

# FONDI&SICAV

CONOSCERE PER INVESTIRE AL MEGLIO

anno 17 - numero 165 - giugno 2024



## L'ITALIA AL BIVIO

FOCUS, IL PUNTO DI DOMANDA DELLA CRESCITA

## SOMMARIO

Numero 165  
giugno 2024  
anno 17

editore  
Giuseppe Riccardi

direttore  
Giuseppina Parini

vice direttore  
Boris Secciani (ufficio studi)

progetto grafico e impaginazione  
Elisa Terenzio, Stefania Sala

collaboratori  
Stefania Basso,  
Paolo Bruno, Arianna Caviglioli,  
Paolo Andrea Gemelli,  
Rocki Gialanella, Mark William Lowe,  
Fabrizio Pirolli, Pier Tommaso Trastulli,  
Emanuela Zini

redazione e pubblicità  
Viale San Michele del Carso 1  
20144 Milano,  
T. 02 320625567

casa editrice  
**GMR**  
Viale San Michele del Carso 1  
20144 Milano,  
T. 02 320625567

direttore responsabile  
Alessandro Secciani

stampa  
**Tatak S.r.l.s.**  
www.tatak.it

Autorizzazione n.297  
dell'8 maggio  
2008  
del Tribunale di Milano

immagini usate su licenza di  
**Shutterstock.com**

### 3 EDITORIALE

6 **GEOPOLITICA**  
Macedonia del Nord, cosa c'è in un nome?

8 **OSSERVATORIO ASIA**  
Corea del Sud, un lungo percorso

10 **FACCIA A FACCIA CON IL GESTORE**  
*Kathy Kriskey, commodity strategist, Invesco*  
«Oro e rame su tutti»

*Andrea Conti, Responsabile macro research, Eurizon*  
«Continua il contesto favorevole per i mercati»

14 **L'ITALIA AL BIVIO**  
Enormi problemi,  
ma anche punti di forza

28 **MAN GROUP**  
Non è una scatola nera

30 **FLOSSBACH VON STORCH**  
Fondi multi-asset: ciò che conta veramente

32 **LOMBARD ODIER IM**  
L'opportunità offerta dai "fallen angel"

35 **FOCUS I TEMI DEL SALONE**  
Le scelte per un futuro sempre più complesso

42 **INVESCO RACCONTA**  
Riccioli d'oro e i tre orsi

44 **JUPITER ASSET MANAGEMENT**  
Emerging bond, in attesa della Fed

46 **SWITCHO**  
Uno "switch" semplice, trasparente e digitale

48 **GENERALI INVESTMENTS**  
Sovrappesiamo l'Eurozona e le scadenze medio-brevi

50 **OSSERVATORIO BUSINESS INTELLIGENCE**  
Una crescita sostenuta

53 **OSSERVATORIO RISCHIO**  
Che astrusa inflazione!

56 **OSSERVATORIO EDUCAZIONE FINANZIARIA**  
Educazione finanziaria e intelligenza artificiale

58 **LA FINANZA E LA LEGGE**  
La call for evidence di Esma

63 **CONSULENTI&RETI**  
**Giuseppe Gambacorta**

«L'unica vera soluzione per i giovani è il team»

68 **INCHIESTA**  
È il primo compito del consulente



# Educazione finanziaria e intelligenza artificiale

di Fabrizio Pirolli \* e Pier Tommaso Trastulli \*\*

L'algoritmo nasce da una corruzione linguistica. Muhammad ibn Musa al-Khwarizmi è stato un illustre scienziato persiano del IX secolo con svariati interessi nel campo della geografia, dell'astronomia e della matematica, ed è addirittura considerato il padre dell'algebra. Dopo la sua morte, le sue opere arrivarono in Occidente e una di queste, l'"Algoritmi de numero indorum" venne tradotta, ovviamente, in latino. La prima frase recitava «Dixit Algorithmi» (letteralmente: «Disse al-Khwarizmi»); e così l'aggettivo qualificativo, che vuol dire "originario della Corasmia" (una regione dell'Asia), generò il termine "algoritmo". Originariamente, esso venne usato per descrivere i metodi di calcolo numerico basati sulla notazione posizionale decimale. Con il tempo, il significato si è ampliato fino a includere qualsiasi procedura o formula che risolva un problema attraverso una serie di passaggi ben definiti. Oggi, invece, è una parola chiave in informatica e matematica per riferirsi a procedure sistematiche usate nel calcolo e nella risoluzione

di problemi complessi. Tuttavia, con la diffusione degli algoritmi in ogni aspetto della vita quotidiana, emergono nuovi problemi e nuove responsabilità da non trascurare.

## SINGOLARITÀ TECNOLOGICA

Dieci secoli più tardi, Raymond Kurzweil, futurologo e inventore, immaginò l'avvento della singolarità tecnologica e affermò che il progresso, specialmente nell'ambito dell'intelligenza artificiale, avrebbe avuto una crescita esponenziale. In un suo saggio del 2001 dal titolo omonimo, propose una "Legge dei ritorni acceleranti", suggerendo che il progresso accelera via via che accumuliamo conoscenze e sviluppiamo tecnologie più avanzate. Kurzweil prevedeva una fusione tra biologia e tecnologia, con l'integrazione di nanotecnologie nel corpo umano, l'uso di computer per potenziare il cervello e la possibilità di trasferire la mente umana su piatta-

forme digitali. Oltre vent'anni dopo, lo scorso febbraio, negli Stati Uniti è stato impiantato un chip telepatico nel cervello di un paziente umano tetraplegico, Noland Arbaugh, che gli consente di muovere il cursore del computer per giocare a scacchi.

Nei suoi scritti lo scienziato prefigurava, inoltre, che l'intelligenza artificiale, migliorando se stessa a un ritmo inimmaginabile, avrebbe

“ L'intelligenza artificiale (Ai), se inserita in un contesto di contaminazione interdisciplinare, può giocare un ruolo fondamentale nel migliorare anche la cultura e l'educazione finanziaria ”

raggiunto e superato le capacità umane e che tali sviluppi, offrendo soluzioni innovative, avrebbero portato a cambiamenti radicali e imprevedibili nella società. Quest'ultima, però, avrebbe avuto difficoltà ad adattarsi tanto rapidamente, sia culturalmente, sia cognitivamente.

\* Esperto di formazione bancaria e assicurativa.

\*\* Consulente finanziario iscritto all'Albo.

Il presente scritto è frutto di letture, studi e confronti tra gli autori. Il risultato impegna esclusivamente i medesimi, senza coinvolgere né rappresentare le aziende per cui lavorano.



**FABRIZIO PIROLLI**  
esperto di formazione bancaria  
e assicurativa



**PIER TOMMASO TRASTULLI**  
consulente finanziario

te, e si sarebbe trovata spesso impreparata di fronte alle nuove sfide e alle opportunità che il progresso avrebbe comportato. Tale scenario pone un problema fondamentale: nonostante gli straordinari sviluppi tecnologici, non esiste ancora una cultura dell'informazione adeguatamente sviluppata che permetta alle persone di gestire, interpretare e utilizzare in modo efficace le enormi quantità di dati ricevuti. Ciò implica che molti non possiedono le competenze necessarie per orientarsi in un mondo sempre più digitalizzato e automatizzato e che rischia di ampliarsi il divario tra coloro che possono beneficiare di queste novità e coloro che ne restano esclusi.

Inoltre, il rapido sviluppo tecnologico richiede un aggiornamento costante delle competenze e una formazione continua che non sempre sono accessibili a tutti. È una questione di equità e inclusione che richiede politiche pubbliche che promuovano un'educazione all'informazione più accessibile e inclusiva. Serve quindi un'ampia alfabetizzazione digitale e informatica a tutti i livelli per preparare meglio gli individui a comprendere e gestire processi che modellano le loro vite. Infine, dovrebbe

essere incentivata la creazione di un dialogo etico e sociale più ampio che aiuti a gestire le implicazioni morali e collettive del progresso tecnologico.

### **PEDAGOGIA ALGORITMICA**

Per integrare efficacemente la rapida evoluzione tecnologica nei contesti educativi e aziendali consueti, è essenziale adottare strategie che uniscano approcci tradizionali ed esigenze del mondo digitale. Chi si occupa di educazione deve riflettere su come i programmi di studio possano essere adattati per includere l'apprendimento di tali innovazioni senza trascurare l'importanza delle competenze umanistiche. L'integrazione non deve essere vista come una sostituzione, ma come un arricchimento del percorso educativo. Un approccio interdisciplinare può senz'altro facilitare la fusione tra competenze tecniche e riflessione critica, insegnando agli studenti a interrogarsi non solo su come funziona la tecnologia, ma anche a prepararsi a diventare cittadini consapevoli e critici in un mondo sempre più interconnesso. Le aziende, dal canto loro, dovrebbero promuovere workshop, seminari e corsi online dedicati all'innovazione, un learning on the job in cui l'apprendimento continuo diventi parte integrante dell'iter professionale.

Anche i leader aziendali dovrebbero integrare le competenze tecnologiche quando prendono decisioni o gestiscono le risorse, promuovendo una cultura aperta all'innovazione e alla sperimentazione. Le aziende hanno inoltre la responsabilità di considerare le implicazioni etiche delle tecnologie che adottano. Ciò include assicurarsi che le decisioni basate su algoritmi siano trasparenti e giuste e che ci sia un impegno verso la protezione dei dati personali. Oltre a possedere le conoscenze specifiche, è sempre più essenziale che gli studenti e i professionisti siano consapevoli delle conseguenze delle loro interazioni con tecnologie avanzate.

L'educazione, lo ripetiamo, non può limitarsi a trasmettere competenze operative, ma deve includere anche una forte componente di etica applicata e stimolare una comprensione profonda delle ripercussioni sociali, morali e personali delle tecnologie che stiamo sviluppando e utilizzando. Serve una visione pedagogica che educi "alla" intelligenza artificiale, "con" l'intelligenza artificiale e che educi, al contempo, la stessa intelligenza artificiale, come suggerisce un recente lavoro intitolato 'Pedagogia algoritmica' a opera di Chiara Panciroli e Pier Cesare Rivoltella, due docenti

dell'Università di Bologna che si occupano da tempo di questi temi.

### **UN RUOLO FONDAMENTALE**

L'intelligenza artificiale (Ai), se inserita in un contesto di contaminazione interdisciplinare, può giocare un ruolo fondamentale nel migliorare anche la cultura e l'educazione finanziaria, poiché offre strumenti e metodi che possono trasformare il modo in cui l'informazione è presentata, compresa e utilizzata dagli individui. Immaginiamo, ad esempio, sistemi di Ai che personalizzino l'apprendimento finanziario in base alle esigenze specifiche di ciascun utente analizzandone il comportamento finanziario precedente, le sue preferenze e le sue esigenze, per fornire contenuti educativi su misura. L'Ai potrebbe quindi facilitare una conoscenza più efficace, rendendo la materia finanziaria più concreta e aderente alla quotidianità delle persone.

In aggiunta, potrebbe essere utilizzata per simulare scenari economici e finanziari che permettano a chi la usa di sperimentare e apprendere da situazioni virtuali senza correre rischi reali. Si potrebbero così mostrare le conseguenze delle decisioni ottenendo scelte più informate. Un altro aspetto importante è l'utilizzo dell'Ai nell'analisi di grandi quantità di dati finanziari per identificare tendenze, rischi e opportunità. Queste analisi potrebbero essere trasformate in lezioni o corsi interattivi che aiutino gli studenti e i professionisti a comprendere meglio i meccanismi dei mercati e a sviluppare strategie più efficaci. L'integrazione dell'Ai nella cultura e nell'educazione finanziaria (ad esempio attraverso app e piattaforme online) potrebbe anche contribuire a ridurre le disparità di accesso all'istruzione in questo ambito, rendendo le risorse educative avanzate accessibili a un pubblico più ampio dovunque si trovi e qualunque sia il suo background economico. L'intelligenza artificiale, attraverso una prospettiva interdisciplinare, non solo può rendere l'apprendimento finanziario più accessibile e personalizzato, ma anche aiutare a formare cittadini più informati e competenti. Ciò è fondamentale in un mondo dove le decisioni economiche influenzano aspetti determinanti della vita individuale e collettiva.

Non siamo, quindi, così distanti dalle previsioni dei futurologi, ma per il momento, anticipando un disclaimer che in futuro vedremo sempre più spesso, dichiariamo solennemente che questo scritto è interamente redatto di nostro pugno senza alcun intervento o supporto di qualunque intelligenza artificiale!